

Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine

107-2 | 2019

Des montagnes en crise : quelles réponses par l'innovation sociale ?

Come rispondere alle sfide delle aree interne delle Alpi Italiane? Il "New farming" come esempio di innovazione sociale

Alessandro Gretter, Cristina Dalla Torre, Federica Maino e Andrea Omizzolo



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/rga/6150>

ISSN: 1760-7426

Editore

Association pour la diffusion de la recherche alpine

Notizia bibliografica digitale

Alessandro Gretter, Cristina Dalla Torre, Federica Maino et Andrea Omizzolo, « Come rispondere alle sfide delle aree interne delle Alpi Italiane? Il "New farming" come esempio di innovazione sociale », *Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine* [En ligne], 107-2 | 2019, mis en ligne le 27 septembre 2019, consulté le 28 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/rga/6150>

Questo documento è stato generato automaticamente il 28 settembre 2019.



La *Revue de Géographie Alpine* est mise à disposition selon les termes de la licence Creative Commons Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International.

Come rispondere alle sfide delle aree interne delle Alpi Italiane? Il "New farming" come esempio di innovazione sociale

Alessandro Gretter, Cristina Dalla Torre, Federica Maino e Andrea Omizzolo

Ringraziamenti

Parte delle attività di indagine svolte nel territorio del Tesino (Trentino) sono collegate al progetto "Anticipate Future Jobs on Alpine Remote Areas" (ALPJOB) finanziato dal Parlamento Europeo all'interno delle iniziative ARPAF (per maggiori informazioni vedi il sito <https://eventi.fmach.it/alpjobs>), in particolare per il periodo relativo al 2018.

Introduzione

- 1 L'accelerazione dei cambiamenti socioeconomici occorsi negli ultimi cinquant'anni ha svolto un ruolo chiave per lo spopolamento di parte delle Alpi, in particolare delle aree meridionali e orientali (Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, 2015, Elmi et al. 2018). Studi recenti evidenziano che le sfide più urgenti sono l'invecchiamento della popolazione e la polarizzazione spaziale tra aree in forte crescita, sia demografica che economica, e quelle in declino. I comuni più popolati infatti fungono spesso da centri di servizio, commercio e impiego, attraendo flussi di popolazione che si spostano dalle aree limitrofe (Bätzing et al., 1996, Fondazione Montagne Italia 2018, Elmi et al., 2018, ESPON 2018). Molti dei modelli economici e organizzativi sviluppatasi in montagna sono stati nel contempo messi fuori mercato, portando all'abbandono di pratiche consolidate. Per quanto riguarda il settore agro-silvo-pastorale, un recente studio promosso dal Segretariato permanente della Convenzione alpina (2018) ha evidenziato che molte imprese agricole sono scomparse negli ultimi trenta anni (da 570.000 presenti nel 1980 a solo 260.000 nel 2010) e più della metà degli imprenditori, soprattutto in Italia, hanno abbandonato le loro attività.

Questa diminuzione riguarda principalmente le aziende di ridotta dimensione con meno di dieci ettari di superficie, generalmente a conduzione familiare, che caratterizzano le Alpi e le aree montane in tutto il mondo (Wymann von Dach et al., 2013, Guiomar et al., 2018). Questa tendenza dell'abbandono della terra - che riguarda anche i due casi studio identificati - ha contribuito all'ulteriore marginalizzazione dei territori montani (Chand, 2016), configurandosi in uno svantaggio politico, sociale ed economico (Billson 2005). A lungo termine, queste tendenze possono influenzare negativamente il mantenimento del paesaggio tradizionale, le risorse locali e aumentare i rischi (ad esempio idrogeologici), anche in connessione con gli effetti dei cambiamenti climatici. Gli autori sono interessati a capire quali elementi stanno contribuendo a far fronte alle conseguenze di questi processi, contribuendo ad invertire le tendenze generali. L'attenzione si è concentrata in particolare sui territori delle Alpi italiane del Nord-Est. Qui, in territori classificati a rischio di marginalizzazione primaria (Cerea e Marcantoni, 2016), in quanto esclusi da canali di scambio e comunicazione principali, sono stati individuati dei casi dove le comunità hanno intrapreso un percorso di sviluppo con una prospettiva di sostenibilità a lungo termine.

Inquadramento teorico

L'innovazione sociale come leva per favorire lo sviluppo montano

- 2 Nel corso dei secoli, i territori montani hanno continuamente sviluppato strategie per adattarsi e far fronte alle crisi sociali, economiche e alle difficili condizioni ambientali e climatiche. Le comunità rurali montane sono caratterizzate da una lunga tradizione di autogoverno, cooperazione e autonomia rurale. Ad esse sono state assegnate competenze su questioni di interesse locale e responsabilità della gestione dei beni di interesse collettivo, in particolare delle foreste e pascoli (Cantiani et al., 2016, Gretter et al., 2018). Riguardo agli aspetti economici e tecnologici, come afferma Zanon (2018, pp. 4-3) "non solo i territori montani sono caratterizzati da strumentazioni e attività all'avanguardia, ma vi si trovano anche casi di iniziative innovative e imprese che competono su mercati a scala europea e globale. Molte regioni alpine sono state il fulcro di processi di sviluppo e alcuni luoghi sono diventati centri di crescita economica". Nel tempo, i territori alpini hanno sviluppato la capacità di adattarsi a condizioni fragili, di affrontare condizioni di vita difficili e di fornire soluzioni sostenibili per la gestione delle risorse naturali e avviare azioni collettive per migliorare il benessere della comunità (Maino et al., 2018). Ciononostante, non tutte le montagne sono omogenee. Alcune parti delle Alpi, infatti, possono essere considerate "aree fragili" a causa delle loro caratteristiche morfologiche e delle loro debolezze sociali e stanno attualmente affrontando sfide socio-economiche e demografiche come la "fuga di cervelli", l'invecchiamento della popolazione e la perdita di capitale sociale (Cerea e Marcantoni, 2016). Tali questioni richiedono un diverso tipo di soluzioni rispetto alle strategie adottate finora. Esse possono essere identificate sotto il cappello dell'innovazione sociale. Sulla base dei bisogni presenti nella società, l'innovazione sociale determina una riconfigurazione delle pratiche sociali che caratterizzano tradizionalmente i territori montani, comprese abitudini e costumi, reti di cooperazione e processi decisionali (Howaldt et al., 2015). Questo processo di innovazione parte dalla visione, dall'intuizione, dalla capacità e dalla determinazione di

un singolo o di un gruppo di leader (Trigglia, 2007), ma ha bisogno del coinvolgimento della comunità locale per essere integrato nel territorio. L'innovazione sociale determina così la creazione di un nuovo prodotto o servizio e ha effetti positivi sul benessere della comunità. L'innovazione sociale può essere la leva per la rinascita della montagna, in particolare per le "aree fragili", che sono caratterizzate da una carenza di risorse chiave come il capitale finanziario, l'assenza di effetti di agglomerazione e nodi infrastrutturali, ma che tuttavia possono contare sulla presenza di reti di attori che operano in un clima di fiducia e reciprocità (Zanon, 2018).

- 3 Non è chiaro da dove si originino i nuovi stimoli per l'innovazione (Noak et al., 2018). Si può affermare che l'innovazione in montagna ha bisogno di una sinergia tra fattori endogeni e stimoli che provengono dall'esterno, "poiché le idee o l'identificazione di un bisogno di cambiare il proprio comportamento si manifestano molto raramente senza alcuna influenza o stimolazione esterna" (Neumeier, 2012, p.63). Tale stimolo può essere identificato in un leader, in una nuova idea proveniente dall'esterno della comunità o in un nuovo modo di lavorare che viene importato. In alcune parti delle Alpi, ad esempio, il forte spopolamento ha permesso ai "nuovi montanari" di riempire gli spazi vuoti e di avviare attività imprenditoriali sia in campo economico che culturale (Viazzo e Zanini, 2014). Mentre Neumeier (2012) e Butkeviciene (2009) evidenziano l'importanza dei fattori esterni che influenzano l'innovazione sociale rurale, Bosworth et al. (2016) indicano che la condivisione delle conoscenze aumenta la probabilità che emerga l'innovazione sociale. Infatti, anche se l'idea innovativa può essere innescata da un input esterno, il processo di riconfigurazione dell'innovazione sociale se c'è una relazione di sinergia tra il fattore esogeno e le risorse endogene (risorse naturali, pratiche socio-culturali, tradizioni e comunità locale).
- 4 Sebbene l'innovazione sociale affronti le sfide della società per migliorarne il benessere, alcuni stimoli provenienti dall'esterno possono determinare le condizioni per potenziali conflitti, poiché mettono in discussione la tradizione radicata nella comunità locale (Membretti e Viazzo, 2017). Anche in luoghi che sono stati in gran parte svuotati dallo spopolamento ci si deve aspettare che possano sorgere dinamiche conflittuali sulla proprietà di risorse materiali e immateriali tra i nuovi arrivati e la comunità originaria. In effetti, Lindhult (2008) sostiene che i processi di innovazione sociale possono anche creare nuovi problemi e conflitti, o avere effetti ambivalenti o persino negativi per determinati attori. I conflitti sono tuttavia anche parte integrante del processo e, se gestiti, possono portare nuova energia al cambiamento, incoraggiare scambi di opinioni, stimolare la creatività e lo sviluppo di nuove soluzioni (Maino, 2016).
- 5 In questa cornice di tensione tra tradizione e innovazione, il "new farming" è inteso come riconfigurazione specifica di un atteggiamento nei confronti di un'attività rurale tradizionale come l'agricoltura e la sua riformulazione in una prospettiva più ampia. Nella sezione seguente verrà analizzato il concetto di "new farming" come un'innovazione sociale specifica della montagna.

Il significato di "new farming"

- 6 In questo articolo, l'agricoltura è definita come lo stile di vita e l'attività delle persone nel settore primario. Tuttavia, oltre agli agricoltori, negli ultimi anni è emersa una nuova categoria etichettata come "nuovi agricoltori" (Ploueg, 2015). Né la ricerca né gli

organi pubblici sono ad oggi in grado di fornirne una definizione univoca. Se consideriamo il punto di vista delle istituzioni dell'Unione Europea, ci si riferisce a "nuovi entranti nell'agricoltura" (EIP-AGRI, 2016) come a coloro che avviano un'attività professionale in questo settore. Questa definizione non è tuttavia collegata a nessuna statistica ufficiale. Di fatto, EUROSTAT considera nella categoria dei "nuovi agricoltori" le persone che sono "titolari unici di età inferiore a 35 anni". In questa definizione vengono tuttavia esclusi tutti gli individui più anziani e coloro che operano nell'agricoltura pur lavorando in altri ambiti. Secondo Mailfert (2007, p. 21), nella categoria dei nuovi agricoltori rientra "chi sta avviando attività agricole e chi emigra per cercare uno stile di vita più soddisfacente e un successo economico autonomo". Essi sono espressione di diversi movimenti, originati dalla protesta sociale degli anni 1960, che possono essere raccolti sotto la definizione di "neo ruralismo" (Chevalier 1981). Questo fenomeno, iniziato in Francia e in Spagna, ha raggiunto le Alpi circa dieci anni fa. Lì, la comparsa di nuovi abitanti nei territori montani (Bender e Kanitscheider, 2012, Löffler et al., 2014, Steinecke et al., 2010), ha favorito un processo di "rinascimento rurale" con individui interessati ad avere un ruolo attivo.

- 7 Cosa porta queste persone ad entrare nel settore agricolo? Un ampio insieme di fattori è stato evidenziato da vari studi, tra questi EIP-AGRI (2016) identifica "come principali fattori le opportunità finanziarie, lo stile di vita, le ambizioni lavorative, le aspirazioni sociali e quelle ambientali".
- 8 Con il termine "new farming", si intendono altre attività oltre al significato fondamentale delle attività agricole (indistintamente da approcci integrati, biologici o di altro tipo), compresa la trasformazione dei prodotti e la promozione delle risorse naturali e culturali locali. Esso inoltre può essere collegato ad attività di servizi sociali di cura alla persona, al turismo e alla manutenzione del paesaggio. Questa definizione più ampia è stata creata al fine di estendere l'inclusione ad attività con un ruolo multi-funzionale in montagna.

Dall'agricoltura al "new farming" come innovazione sociale

- 9 I fattori menzionati in precedenza stanno indirizzando le persone nella decisione di sviluppare attività legate al modello di "new farming", rilevandone l'innovatività. Alcuni autori evidenziano l'atteggiamento sociale e/o socio-ecologico degli individui che si spostano in una dimensione rurale. Nuovi agricoltori e nuovi abitanti delle comunità rurali e montane, "[...] esprimono un cambiamento del concetto territoriale, cioè un cambiamento nelle relazioni tra gli individui e il loro ambiente biosociale" (Nogue i Font, 1988).
- 10 Individui e gruppi che operano nel "new farming" sono un'importante fonte di innovazione e di imprenditorialità, come è stato osservato con riferimento all'agricoltura europea (EIP-AGRI, 2016). Come visto sopra, i "nuovi montanari" sono in grado di introdurre nei sistemi locali diverse abilità, risorse e opportunità che non erano presenti o non sfruttate a livello locale. Alcuni esempi sono attività su piccola scala, meno intensive e legate ai bisogni provenienti da utenti esterni (ad esempio fattorie didattiche) e dalla comunità (bambini e assistenza sanitaria), ma comunque in stretta relazione con le attività agricole. Inoltre, nel concetto di "new farming", le azioni di cooperazione e networking sono di particolare rilevanza. I "nuovi montanari" sono tipicamente disconnessi dai sistemi tradizionali di conoscenza rurale (ad esempio

sistemi di consulenza agricola, supporti informali per le famiglie, canali di marketing tradizionali, ecc.). Tuttavia, spesso cercano attivamente di inserirsi nelle nuove comunità in cui risiedono e di arricchirle con il proprio contributo.

- 11 Nel complesso, queste azioni agiscono per stimolare le economie locali, creando nuovi posti di lavoro e opportunità economiche. Tuttavia, i nuovi agricoltori affrontano una serie di ostacoli nello stabilire le loro attività. L'accesso alla terra, la conoscenza e l'uso di macchinari e tecniche di produzione sono i più evidenti. Inoltre, al fine di creare una azienda agricola, è essenziale comprendere appieno le informazioni sull'accesso al mercato e sulle sue caratteristiche. Sono necessari sia legami forti che legami deboli per facilitare l'accesso alle risorse rurali e questo si applica in una certa misura sia agli agricoltori tradizionali che ai nuovi agricoltori (Mailfert 2007).

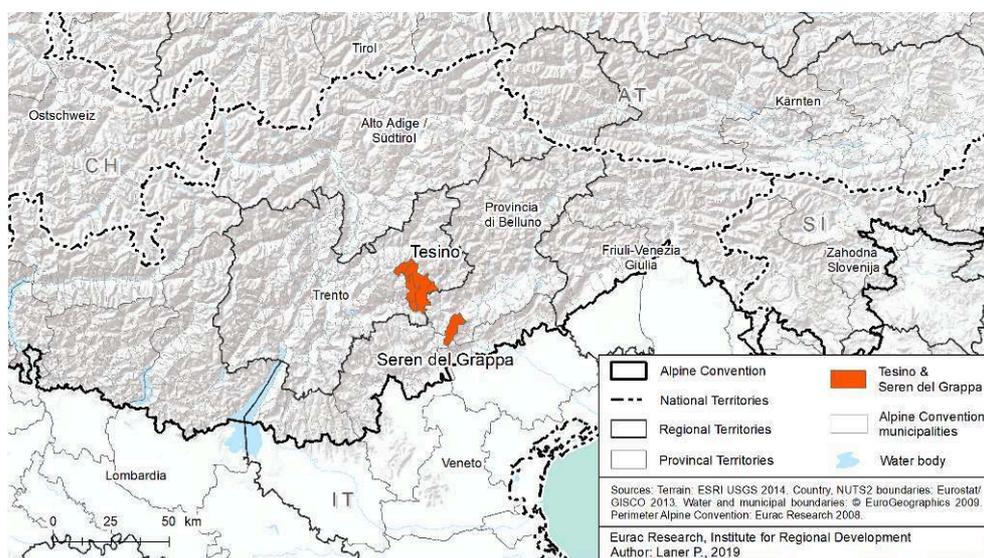
Domanda di ricerca, ipotesi e metodi

- 12 Nell'affrontare l'innovazione sociale nei territori montani, il "new farming" può essere considerato come un concetto che aiuta a inquadrare e valutare la ricerca condotta in territori rurali e/o montani. Lasciando da parte i vantaggi della modernizzazione, che ha raggiunto territori montani con velocità e quantità diverse, abbiamo ritenuto importante capire come le comunità locali sono in grado di rispondere alle esigenze sociali ed economiche dei loro territori. Questo non solo assume rilevanza per le sfide attuali, ma anche quelle future. In effetti, la resilienza delle comunità dovrebbe basarsi su caratteristiche durature che gli abitanti e gli altri attori interessati stanno implementando oggi.
- 13 Il "new farming" sta attualmente ridefinendo gli spazi rurali, sfidando le dinamiche tradizionali, riconfigurando pratiche sociali, stimolando una revisione delle tradizioni e migliorando una serie di valori, da quelli incorporati nella cultura locale a quelli che emergono nella cittadinanza globale.
- 14 Le domande di ricerca che gli autori si pongono in questo articolo riguardano il rapporto tra "new farming" e lo sviluppo delle aree montane. In che modo il "new farming" influisce sulle aree rurali e in supporto a quale modello di sviluppo? Esso rappresenta un'opzione rilevante per frenare lo spopolamento e fino a che punto può fungere da motore per il rinnovamento socio-economico della località coinvolta? Il "new farming" potrebbe rafforzare l'interdipendenza tra economie locali e processi globali che operano su scale diverse?
- 15 Questo articolo è stato scritto sulla base delle informazioni e dei dati raccolti durante le attività di ricerca svolte tra il 2013 e il 2018. Sono stati adottati vari metodi per ottenere una comprensione più profonda del fenomeno. I dati socioeconomici sono stati raccolti attraverso ricerche documentali e alcune evidenze sono state confermate interagendo con le autorità locali. L'analisi della letteratura "grigia" è stata rilevante al fine di raccogliere ulteriori informazioni non tecniche e monitorare le iniziative in corso. Le attività dirette sul campo consistevano in interviste condotte con gli stakeholder locali ed azioni di osservazione partecipata. In particolare, gli autori sono stati coinvolti nella progettazione e gestione di iniziative incentrate sul potenziamento della comunità locale. Tutti questi metodi erano necessari per realizzare una narrazione empirica del "new farming".

I casi

- 16 Vi sono diversi esempi nel Nord-Est italiano che possono essere indicati come processi di "new farming". Tra questi, l'esempio di Seren del Grappa (Maino et al., 2016) mostra come, in seguito al contributo di un nuovo montanaro e all'avvio di una sperimentazione in campo vitivinicolo, la comunità abbia implementato un processo verso la creazione di una strategia per lo sviluppo del territorio. In Trentino, i comuni del Tesino (Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino) hanno creato diverse iniziative basate su un concetto di "conoscenza circolare" per colmare il divario tra le generazioni e valorizzare le risorse agro-forestali locali.

Figura 1 - Localizzazione dei casi studio



Source : Laner P., 2019.

- 17 Altri esempi in Carnia (Ariis, 2015) e in Comelico e Cadore (Argenta e Galera, 2017) riportano le iniziative di nuovi abitanti che hanno portato all'interpretazione inedita di attività tradizionali come l'allevamento, l'agriturismo e la produzione di frutta e verdura, anche facilitando, in alcuni casi, l'integrazione di rifugiati e migranti.
- 18 Gli autori hanno deciso di presentare in dettaglio i casi di Seren del Grappa e del Tesino. Entrambe le aree sono considerate "aree interne" dalla fine degli anni 1990. Ogni caso di studio è presentato secondo uno schema comune che evidenzia la descrizione del contesto, dei fattori esogeni che catalizzano l'innovazione, il nuovo modello rurale sviluppato e, quindi, gli effetti locali e la soluzione dei bisogni emersi finora.

Seren del Grappa

- 19 Seren del Grappa, comune di media montagna del Veneto, si colloca tra le Dolomiti e la Pianura Padana. Lontano dalle principali arterie stradali e dai principali flussi turistici che hanno interessato i territori montani circostanti, l'area è caratterizzata da un'economia di piccola scala basata su una forte tradizione rurale. Dagli anni 1920 in poi (ovvero dalla fine della prima guerra mondiale), Seren del Grappa fu colpito da un forte spopolamento che ha provocato l'abbandono di interi villaggi a favore della più

vicina e industrializzata Val Belluna. Inoltre, negli ultimi decenni, gli strumenti di pianificazione tradizionali non sono stati in grado di contrastare queste dinamiche a causa della scarsa attenzione dei politici per i territori montani, insieme all'invecchiamento della popolazione e alla scarsità di risorse economiche. Di conseguenza, nell'arco di un secolo, la popolazione si è dimezzata da 5.025 abitanti nel 1921 a 2.448 abitanti nel 2017 (Istat, 2018). Questo nonostante un saldo migratorio netto positivo registrato negli ultimi due anni, con un ruolo minimo da parte degli stranieri. Queste dinamiche di lunga durata hanno causato il quasi totale abbandono delle pratiche economiche locali basate principalmente sull'agricoltura di montagna, sull'allevamento e la silvicoltura. Come conseguenza, l'espansione del bosco ha compromesso il patrimonio architettonico e culturale.

- 20 Tuttavia, l'abbandono e la posizione marginale hanno contribuito a preservare un'area quasi incontaminata che conserva ancora conoscenze e tradizioni secolari, insieme a risorse ambientali di pregio. Le potenzialità del luogo e il dinamismo e la laboriosità della comunità locale sono stati apprezzati da un "nuovo montanaro", così come definito da Corrado et al. (2014). Nel 2012, il nuovo arrivato ha acquistato un edificio storico in un caratteristico borgo del comune. Successivamente, per far fronte allo stato di abbandono e al degrado dell'area, ha creato la Fondazione "Val di Seren Onlus" con lo scopo di rivitalizzare il territorio e creare sinergie con la comunità locale. Grazie alla sua personale rete di conoscenze nella sua regione di origine, l'Alto Adige, fu in grado di portare l'attenzione su Seren del Grappa che fu conosciuto anche fuori regione. Questo è stato un fattore esogeno particolarmente influente che ha creato un grande fermento e un cambiamento radicale nella percezione dell'area da parte della comunità locale: da "problema" a "risorsa". Allo stesso tempo ciò ha anche generato incomprensioni e difficoltà iniziali nell'accettare input esterni, nel dare accesso a persone "estrane" alle proprietà, al patrimonio di conoscenze locali, a rapporti sociali consolidati e alla rete economica preesistente.
- 21 La Fondazione Val di Seren si è rivolta all'Istituto per lo sviluppo regionale di Eurac Research per ottenere supporto nella creazione e nel coordinamento dell'intero processo. Nel 2013, dopo una fase preliminare di analisi, Eurac ha avviato un processo bottom-up che ha consentito alla popolazione, agli operatori economici e agli amministratori locali di raggiungere una visione condivisa e a linee guida strategiche per il futuro del territorio a medio e lungo termine. Eurac è stato incaricato del supporto tecnico e scientifico, ma ha anche agito da mediatore per aumentare le sinergie tra fattori esogeni ed endogeni. Infatti, un fattore chiave durante le prime fasi del processo è stato lo sforzo necessario per superare la sfiducia iniziale e creare un clima di collaborazione. Per riconfigurare il processo decisionale è stato necessario anche gestire i punti di vista diversi e gli interessi contrastanti con competenza.

Figura 2 – L'edificio che ospita la "Fondazione Val di Seren"



Source : Fondazione Val di Seren, 2014.

- 22 A dimostrazione del forte clima cooperativo instauratosi tra i partecipanti, sono state avviate le prime iniziative e progetti concreti. Questi includono: l'istituzione di un vigneto sperimentale con ibridi resistenti; la ristrutturazione di un edificio storico vicino al vigneto; un corso di web marketing per sviluppare strumenti di comunicazione innovativi e promuovere il territorio, e l'organizzazione di un festival di successo dal titolo "La montagna che verrà". In tutte queste progettualità si fondono elementi di innovazione ed elementi legati alla tradizione locale. Ad esempio, per quanto riguarda il vigneto sperimentale, un tempo le attività vitivinicole erano fortemente radicate nella tradizione locale ma sono state completamente abbandonate. Il progetto ha riportato alla luce la rilevanza strategica del settore agricolo per l'area. Ha anche rivelato la volontà espressa dalla comunità locale di ricominciare dall'agricoltura come leva per recuperare le pratiche e le conoscenze locali tradizionali e, di conseguenza, il paesaggio culturale e il patrimonio architettonico. Allo stesso tempo, il progetto è stato realizzato allo scopo di testare tecniche innovative, che potrebbero fornire importanti risultati a lungo termine per il ritorno all'agricoltura di montagna in modo sostenibile e innovativo.

Figura 3 - Gli abitanti locali coinvolti nella preparazione del vigneto sperimentale



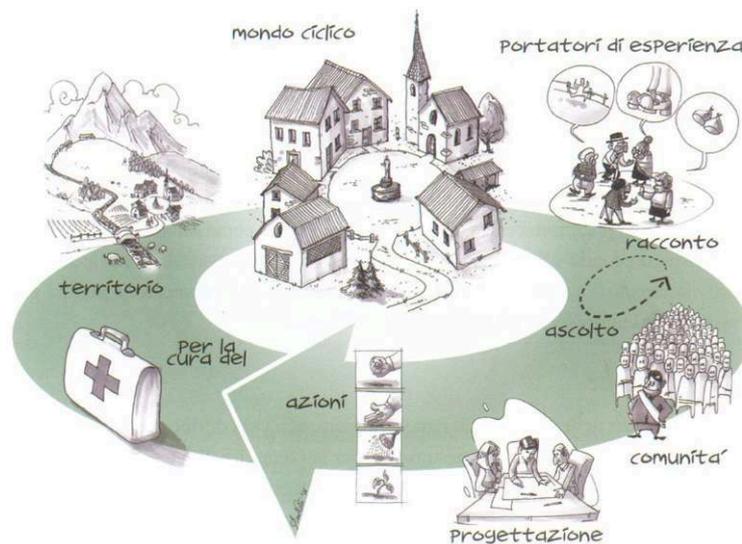
Source : Fondazione Val di Seren, 2012.

- 23 Il sostegno dato al lancio dei primi progetti concreti ha alimentato un senso di fiducia e ha dato nuovo slancio all'area. I progetti fungono da volano per altri progetti che possono contribuire a rivitalizzare il territorio dal punto di vista agricolo, ma anche in altri settori. Infatti, la maggior parte dei progetti si caratterizza per il carattere di multi-funzionalità, oltre che per la peculiarità di essere il risultato della cooperazione interregionale tra il Veneto e l'Alto Adige.

Tesino

- 24 Il Tesino è un territorio situato nella parte più orientale della Provincia autonoma di Trento, al confine con il Veneto. Dalla fine degli anni 1990 è stato classificato tra le "aree interne" dal Governo Italiano. Le principali cause dell'emigrazione nell'area sono dovute alla mancanza di servizi e opportunità di lavoro qualificate, in particolare a causa della riduzione dei posti di lavoro nelle aziende manifatturiere locali.
- 25 Negli ultimi anni, l'area di studio, che era abitata da 5.199 persone nel 1921, ha oggi una popolazione di 2.189 persone (ISTAT, 2018), ha registrato una migrazione netta positiva con un ruolo minimo da parte degli stranieri, contro bilanciando il saldo naturale negativo. I migranti nazionali sono principalmente discendenti di Tesini precedentemente emigrati e migranti economici.
- 26 L'agricoltura e il turismo sono le principali opportunità economiche, ma questi nuovi settori non sono facilmente accessibili ai nuovi abitanti a causa dei diritti di proprietà tradizionali. La natura altamente frammentata della proprietà fondiaria è un serio ostacolo allo sviluppo sia per i residenti di lunga data che per i nuovi arrivati, sia che abbiano legami di parentela locali (come nel caso dei discendenti), sia che prima costruiscano relazioni di fiducia con i proprietari terrieri locali per affittare terreni da loro.

Figura 4 - La "visione circolare" del Tesino elaborata dagli innovatori locali



Source: Sordo, N. & Vitti, A. 2016

- 27 In Tesino, alcuni abitanti e giovani locali hanno creato e stanno conducendo una serie di relazioni all'interno della comunità in grado di valorizzare la cultura locale attraverso nuove attività sociali ed economiche. Dal 2014 sono stati avviati progetti per coinvolgere più generazioni in azioni per preservare le conoscenze ecologiche tradizionali. Questi progetti stanno gettando le basi per rivitalizzare l'agricoltura locale, sperimentando nuove modalità di trasformazione delle risorse naturali (produzione biologica, vecchie varietà, ecc.) e offrendo nuove forme di ospitalità (educazione agro-ambientale, pet therapy, ecc.). I recenti cambiamenti nella governance locale, con amministratori più giovani e l'implementazione di nuove strategie di sviluppo, sono ora combinati con le idee dei singoli verso maggiori opportunità economiche locali (Gretter et al., 2017).
- 28 Dietro la diffusione di una visione diversa legata all'agricoltura c'è una combinazione di elementi sia esogeni che endogeni, in cui un ruolo rilevante è svolto da una seconda generazione di discendenti. L'obiettivo di uno dei progetti chiave è stato il recupero e l'adattamento delle tradizionali conoscenze locali legate all'agricoltura e alla trasformazione del cibo, alle attuali esigenze del mercato e della comunità. Sono stati mappati tutti gli elementi che compongono il sistema rurale operanti in Tesino per fornire così un'opportunità per collegare diverse generazioni, come anziani e studenti. Le attività comprendono la creazione di un evento dedicato all'uso di erbe spontanee per la preparazione del cibo, che attira ogni anno persone di varie regioni. Semi di una specie di fagiolo quasi scomparso sono stati trovati e poi replicati in vari orti e campi per ottenere una produzione da vendere a prezzi simili a varietà famose. Queste attività sono state accompagnate da azioni intraprese dalla comunità locale al fine di migliorare le opportunità e le condizioni di lavoro degli agricoltori, in particolare in relazione alla disponibilità di terreni ed al miglioramento delle infrastrutture. Tuttavia, i fattori limitanti rimangono nella rete idrica ad uso rurale, nella connettività digitale e nei servizi di base.

Figura 5 - Attività di formazione sulle MAP



Source: Sordo, N. 2016.

- 29 In Tesino, il numero di individui coinvolti nel settore primario è limitato, ma il recente coinvolgimento di giovani lo ha fatto rivivere. Le statistiche di donne e agricoltori di età inferiore a 35 anni sono superiori alla media provinciale (rispettivamente 22% e 27%). Alcuni degli agricoltori intervistati sono stati sostenuti da fondi provinciali destinati all'insediamento di aziende a conduzione giovanile. Questi giovani agricoltori hanno deciso di investire su modelli agricoli diversificati, avvicinandosi alla produzione biologica e alla permacultura, valorizzando le piante medicinali e aromatiche (MAP), allevando specie altamente redditizie e testando localmente nuove varietà di uva resistenti utilizzando i terrazzamenti abbandonati. La maggior parte di loro sono locali, altri sono oriundi con solidi legami in Tesino, alcuni sono individui esterni alla comunità. Hanno un'età compresa tra 25 e 55 anni, principalmente non sono legati alle famiglie di agricoltori ed hanno esperienze lavorative in altri settori. Tutti stanno seguendo un'ambizione ed un'ispirazione personale, scoprendo una serie di opportunità nel "new farming" piuttosto che trovare un ripiego a causa della crisi economica.
- 30 Il settore primario nel Tesino (considerando anche la silvicoltura) può rappresentare una leva per il cambiamento, invece di affidarsi a modelli turistici consolidati ed a un settore secondario in affanno. Chi è coinvolto nel "new farming" può contaminare anche altri settori, rinvigorendo l'offerta socio-economica, valorizzando le risorse locali e presentando una rappresentazione genuina della comunità rurale.

Discussione

- 31 I casi studio selezionati presentano nuove iniziative agricole in ambito montano, categorizzate secondo il concetto di "new farming". I tratti comuni che si possono identificare confrontando i casi studio riguardano il ruolo strategico del settore agricolo per le aree montane come modello di sviluppo sostenibile; il ruolo dell'innovazione sociale per ridare slancio alle aree marginali, l'importanza della sinergia tra fattori esogeni e risorse locali; l'avvio delle prime iniziative concrete come

elemento per la creazione di un ambiente propositivo che favorisca la nascita di altri progetti. La maggior parte delle iniziative realizzate nei casi studio sono caratterizzate dalla multi-funzionalità. Ciò non significa combinare diverse attività all'interno dello stesso ambito, ma associare le attività legate ad un settore, ad esempio quello primario, ad altri aspetti quali i servizi di interesse pubblico e la promozione dell'area e delle sue produzioni.

- 32 Tutto ciò potrebbe contribuire al benessere delle comunità locali e avere effetti indiretti positivi sul contenimento dello spopolamento. Gli effetti sociali generati sono persino maggiori del tornaconto economico, e dovrebbero essere in grado di promuovere un benessere diffuso nelle comunità coinvolte con benefici a medio e lungo termine.
- 33 Allo stesso tempo, i casi studio hanno evidenziato elementi di difficoltà comuni: scarsa disponibilità di terreni e fabbricati a causa dell'elevata frammentazione della proprietà, con poche eccezioni, nelle aree montane europee (Omizzolo, 2017); accesso alle conoscenze tradizionali delle comunità rurali ed alle relazioni sociali ed economiche preesistenti (Maino, 2017); resistenza al cambiamento e all'innovazione. Queste barriere possono essere superate inserendo le iniziative presenti a livello locale in un processo di contaminazione positiva, in cui la fiducia e la cooperazione sono aspetti rilevanti e di stimolo per l'economia locale.
- 34 Nel caso di Seren del Grappa, alcuni ostacoli sono stati superati grazie al coinvolgimento della comunità locale nel processo e affrontando i conflitti come parte integrante del percorso. La prova distintiva della forza generata dall'apertura del processo decisionale può essere vista da diverse prospettive: la sinergia che è scaturita tra comunità locale e nuovi arrivati, tra tradizione e innovazione, tra conoscenza locale e competenze fornite da esperti e ricercatori.
- 35 Molti nuovi abitanti delle montagne ritengono importante mantenere o sviluppare servizi locali e in tal modo stimolare la vivibilità di una territorio. Di solito, coinvolgono categorie di individui disoccupati come donne, persone con disabilità e rifugiati. Nel Tesino sono state implementate nuove attività formative per le donne nel campo del turismo sociale e responsabile. Lo sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali basati sugli utenti finali è rilevante per il valore che i cittadini attribuiscono ad alcuni aspetti rurali e dei prodotti agricoli (qualità, tradizione, benefici per la salute, natura ecc.). Il "futuro desiderato" dei giovani locali, come recentemente espresso nelle attività di mappatura partecipativa del progetto AlpJobs, è, infatti, una vivace struttura sociale e opportunità di lavoro.

Conclusioni

- 36 Le attuali sfide socio-economiche nelle aree montane riguardano l'invecchiamento e la scarsa natalità, la polarizzazione spaziale tra aree fiorenti e in declino ed il cambiamento dei paradigmi economici legati al sistema produttivo. Sebbene tradizionalmente le popolazioni abbiano sviluppato la capacità di adattarsi all'ambiente fragile e ostile che caratterizza le aree montane, sono necessari nuovi tipi di risposte per affrontare sfide emergenti complesse e trasversali. Gli autori sostengono l'argomentazione secondo cui l'innovazione sociale può essere il concetto di riferimento per iniziative volte a migliorare il benessere della comunità riconfigurando le pratiche sociali incorporate nei territori montani. Tali iniziative partono dalla

visione e dai valori di un gruppo leader, ma si inseriscono nel contesto attraverso il coinvolgimento della comunità locale. In questo quadro, il "new farming" può essere un esempio concreto che inquadra quelle iniziative che impiegano una nuova serie di valori relativi alla produzione agricola ed un modello economico di riferimento. Il "new farming" viene ad esprimere così un cambiamento nel rapporto tra gli attori e il loro contesto.

- 37 Sono stati esplorati ed analizzati due casi studio per provare a rispondere alle domande di ricerca riguardanti gli impatti del "new farming" sulle aree rurali. È emerso che, nel caso di Seren del Grappa, l'iniziativa di una persona esterna alla comunità è stata in grado di attrarre l'interesse di altri cittadini e, con il contributo di esperti e il supporto dell'amministrazione locale, ha creato un'azione di sviluppo partecipativo. In Tesino, l'impatto degli innovatori interni è stato, in un primo momento, più sul lato socio-culturale. Questo ha poi raccolto o sostenuto l'interesse dei nuovi imprenditori agricoli aggiungendo una rilevanza economica che in seguito è stata riconosciuta anche dalle amministrazioni comunali. Inoltre, la combinazione di nuovi abitanti ed un rinnovato interesse per il settore primario ha permesso al "new farming" di diventare una potenziale leva per promuovere attività di rilevanza economica e sociale su piccola scala. La loro dimensione operativa è solitamente più ampia rispetto al singolo comune o comunità ed evoca la necessità di raggiungere delle dimensioni minime per ottenere una migliore rappresentazione dell'innovazione portata in montagna, evidenziando il ruolo della rete di reti.
- 38 Questo studio esplorativo ha riconosciuto l'importanza di iniziative nel settore primario generate "dal basso", volte a migliorare il benessere della comunità rurali montane prive di un adeguato sostegno politico. In Europa le opportunità di finanziamento possono essere ricavate dalle misure della politica agricola comunitaria e dalla loro applicazione a livello nazionale e regionale. Anche le strategie nazionali volte a rimettere a disposizione le terre inutilizzate per iniziative agricole (in Italia la "Banca della Terra"), sono di assoluto rilievo. Inoltre, istituzioni come la FAO (2014) stanno iniziando ad invocare un nuovo approccio all'agricoltura, come l'agro-ecologia e l'agro-silvicoltura. Sono necessarie, tuttavia, ulteriori attività di indagine per identificare politiche specifiche riguardanti la diffusione di iniziative di innovazione sociale nei territori montani, in particolare per il settore primario.

BIBLIOGRAFIA

Argenta M, Galera G., 2017.- "Cooperativa Sociale Cadore. Accoglienza e rigenerazione comunitarie" in *Per forza o per scelta L'immigrazione straniera nelle Alpi e negli Appennini* (eds. Membretti A., Kofler I., Viazzo PP.), pp. 279-283

Ariis T., 2015.- *La montagna degli altri. Diventare montanari e inventarsi un lavoro*. Cramars, Tolmezzo (Udine)

- Bätzing W, Perlik M, Dekleva M., 1996.- Urbanization and depopulation in the Alps. *Mountain Research and Development*, 16, 335-350
- Bender O, Kanitscheider S., 2012.- New Immigration into the European Alps: *Emerging Research Issues. Mountain Research and Development* 32(2): 235-241.
- Billson JM., 2005.- "No Owners of Soil. Redefining the Concept of Marginality", In: Dennis, Rutledge M. (ed.): *Marginality, Power and Social Structure: Issues in Race, Class and Gender Analysis*, Oxford: Routledge, 29-47.
- Bosworth G, Rizzo F, Marquardt D et al., 2016.- "Identifying social innovations in European local rural development initiatives." *Innovation: The European Journal of Social Science Research* 29 (4) pp. 442-461
- Butkevičiene E., 2009.- "Social innovations in rural communities. Methodological framework and empirical evidence." *Social Sciences* 63 (1) pp. 80-88
- Cantiani MG, Geitner C, Haida C, Maino F, Tattoni C, Vettorato D, Ciolli M., 2016.- "Balancing economic development and environmental conservation for a new governance of Alpine areas". *Sustainability*, 8, 802-820.
- Cerea G, Marcantoni M., 2016.- "La montagna perduta: come la pianura ha condizionato lo sviluppo italiano". *TSM Trentino School of Management/Studi e Ricerche*, n. 29. Milano: FrancoAngeli.
- Chand R., 2016- "Introduction: Globalization and Marginalisation in Mountain Regions" in *Globalization and Marginalization in Mountain Regions. Assets and Challenges in Marginal Regions* by Chand R and Leimgruber W (eds), pp. 1-8. Springer
- Chevalier M., 1981.- "Les phénomènes néo-ruraux", *L'Espace Géographique*, 1, pp.33-47.
- Corrad, F., Dematteis G., & Di Gioia A., 2014.- *Nuovi montanari: Abitare le Alpi nel XXI secolo*. Milano: Franco Angeli.
- EIP-AGRI. 2016.- *Focus Group New entrants into farming: lessons to foster innovation and entrepreneurship. Final Report*. May 2016.
- Elmi M, Streifeneder T, Ravazzoli E, Laner P, Petitta M, Renner K, Garegnani G, D'Alonzo V, Brambilla A, Bassano B, von Hardenberg A, Cremer-Schulte D, Klemenčič M. 2018.- *The Alps in 25 Maps*, Alpine Convention.
- ESPON. 2018.- *The Alps 2050 Atlas*, Interim Report (23.4.2018), ESPON Secretariat. https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/Annex_Alps_2050_Atlas_IntRep_0.pdf
- FAO. 2014.- "Building a common vision for sustainable food and agriculture - principles and approaches". Rome. Retrieved online <http://www.fao.org/3/a-i3940e.pdf>
- Fondazione Montagne Italia. 2018.- "Rapporto montagne Italia 2017". Soveria Mannelli: Rubettino.
- Gretter A, Machold I, Membretti A, Dax T., 2017.- "Pathways of immigration in the Alps and Carpathians: social innovation and the creation of a welcoming culture". *Mountain Research and Development* 37(4):396-405
- Gretter A, Ciolli M, Scolozzi R., 2018.- "Governing mountain landscapes collectively: local responses to emerging challenges within a systems thinking perspective". *Landscape Research*, v. 2018, 1-14

- Guiomar N, Godinho S, Pinto-Correia T, Almeida M, Bartolini F, Bezák P, ... Wästfelt A, 2018.- "Typology and distribution of small farms in Europe: Towards a better picture"Σ. *Land Use Policy*, 75, 784-798. <https://doi.org/10.1016/J.LANDUSEPOL.2018.04.012>
- Howaldt J., Kopp R. and Schwarz M., 2015.- "Social Innovations as Drivers of Social Change – Exploring Tarde’s Contribution to Social Innovation Theory Building". In: A. Nicholls, J. Simon, A. Gabriel (Eds). *New frontiers in social innovation research*. London: Palgrave.
- ISTAT, 2018.- "Resident municipal population by age, sex and marital status." (Available online at: <http://dati.istat.it/>)
- Lindhult E., 2008.- "Are partnerships innovative?" pp. 37-54 in S. Lennart and N. Barbro eds, *Partnership - as a strategy for social innovation and sustainable change* (Stockholm, Sweden: Sateruns Academic Press)
- Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E., 2014.- New Highlanders in Traditional Out-migration Areas in the Alps. In: *Journal of Alpine Research/Revue de géographie alpine*, 102(3): 1-17
- Maino F, Omizzolo A, Streifeneder T., 2016.- *La pianificazione strategica per le aree montane marginali: il caso della valle di Seren del Grappa*. Bolzano: Eurac Research.
- Maino F, Omizzolo A, Streifeneder T., 2018.- "Marginal Mountainous Areas: Starting Over from Smart Communities—The Case Study of Seren del Grappa." In: Bisello A., Vettorato D., Laconte P., Costa S. (eds) *Smart and Sustainable Planning for Cities and Regions. SSPCR 2017. Green Energy and Technology*. Springer, Cham DOI: https://doi.org/10.1007/978-3-319-75774-2_44
- Mailfert K., 2007.- "New farmers networks: how beginning farmers build social connections in France", in *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie*, 98(1), pp. 21-31.
- Membretti A, Viazzo PP., 2017.- "Negotiating the Mountains. Foreign Immigration and Cultural Change in the Italian Alps." *Martor* 22: 93-107.
- Neumeier S., 2012.- "Why do social innovations in rural development matter and should they be considered more seriously in rural development research? Proposal for a stronger focus on social innovations in rural development research". *Sociologia Ruralis* 52 (1) pp. 48-69
- Noak A, Federwisch T., 2018.- "Social innovation in rural regions: urban impulses and cross-border constellations of actors" in *Sociologia Ruralis* DOI: 10.1111/soru.12216
- Nogué i Font J., 1988.- "El fenómeno neorrural", *Agricultura y Sociedad*, 47, pp.145-175.
- Omizzolo A., 2017.- "Impatti della frammentazione fondiaria nelle aree montane italiane e indirizzi di riqualificazione", XXVIII (sc-ambientali). [Available online at: <http://hdl.handle.net/11576/2643173>].
- Permanent Secretariat of the Alpine Convention, 2015.- Demographic changes in the Alps. Report on the state of the Alps - Alpine convention, Alpine Signals, 5, Bolzano: Alpine Convention.
- Ploeg, J.V.D., 2015.- *I nuovi contadini : le campagne e le risposte alla globalizzazione* Roma : Donzelli
- Steinecke E, Čede P, Fliesser U., 2010.- "Development Patterns of Rural Depopulation Areas. Demographic Impacts of Amenity Migration on Italian Peripheral Regions". *Mitteilungen der Österreichischen Geographischen Gesellschaft* 151: 195-214
- Trigilia C., 2007.- *La costruzione sociale dell'innovazione: economia, società e territorio*. Firenze: Firenze University Press.

Viazzo PP, Zanini RC., 2014.- "Taking Advantage of Emptiness'? Anthropological Perspectives on Mountain Repopulation and Spaces of Cultural Creativity in the Alpine Area." *Journal of Alpine Research / Revue de Géographie Alpine*. 101-3. [Available online at: <http://rga.revues.org/2478>].

Wymann von Dach S, Romeo R, Vita A, Wurzinger M, Kohler T (eds), 2013.- *Mountain Farming Is Family Farming: A contribution from mountain areas to the International Year of Family Farming 2014*. Rome, Italy: FAO, CDE, BOKU, pp. 100

Zanon B, 2018.- "Territorial innovation in the Alps. Heterodox reterritorialization processes in Trentino, Italy" in *Italian Journal of Planning Practice*, vol. 8 n.1

RIASSUNTI

I cambiamenti nel quadro socioeconomico che hanno avuto luogo negli ultimi cinquanta anni hanno sconvolto i secolari modelli di equilibrata organizzazione vigenti nelle comunità montane. Si sono così andate profilando una nuova serie di sfide negli ambiti socio-economico, culturale e ambientale. Queste comunità, in maniera indipendentemente oppure con il supporto delle autorità pubbliche, hanno cercato di fermare o invertire questi processi. In alcuni casi, lo sforzo non è da ricondurre alla somma di azioni individuali, bensì ad un'azione collettiva dei diversi individui appartenenti o legati alla comunità. Processi di innovazione sociale stanno sorgendo in modo sparso in vari territori alpini, e molti di essi sono collegati ad un nuovo interesse nei confronti del settore primario da parte di residenti e nuovi abitanti. La combinazione dell'azione di entrambi, ma non esclusivamente, potrebbe essere considerata come la creazione di un nuovo modello di sviluppo del settore agricolo, il "new farming". Gli autori presentano due casi identificati nella parte nord orientale delle Alpi italiane, che possono essere associati a questo fenomeno. Gli elementi comuni che sono stati identificati includono la multi-funzionalità, la creazione di nuove opportunità di lavoro e di profili occupazionali. Essi combinano effetti sociali più sostanziali con la presenza di una serie di sfide. Azioni e progetti di innovazione sociale, che sono in grado di anticipare i cambiamenti e le sfide del futuro, allo stato attuale sembrano però in generale essere stati affrontati in modo inadeguato dalle istituzioni pubbliche e meritano una ulteriore attenzione.

INDICE

Parole chiave : neo-ruralismo, innovazione sociale, sviluppo della comunità, new farming, Alpi

AUTORI

ALESSANDRO GREYTER

Fondazione Edmund Mach, IASMA Research and Innovation Centre, San Michele all'Adige (Trento), Italy; PhD candidate at Institute of Geography, University of Innsbruck, Austria.
alessandro.gretter@fmach.it

CRISTINA DALLA TORRE

EURAC, Institute for Regional Development, Bolzano/Bozen, Italy.

FEDERICA MAINO

EURAC, Institute for Regional Development, Bolzano/Bozen, Italy.

ANDREA OMIZZOLO

EURAC, Institute for Regional Development, Bolzano/Bozen, Italy.